

**Il verdetto** La conferma della Cassazione sull'ex direttore: sospensione eccessiva

# Il Riesame: Miccolis non andava arrestato

● Fu troppo lunga la sospensione dall'esercizio di ogni attività per la durata di sei mesi; e l'arresto (con concessione dei domiciliari) fu una decisione eccessiva. Così il Tribunale del Riesame scrive la parola "fine" sulla vicenda giudiziaria che riguarda l'ex direttore generale dell'Università del Salento Emilio Miccolis, quantomeno nelle parti che riguardano la misura interdittiva e quella cautelare. Due mesi di sospensione, e non sei, sarebbero stati una scelta congrua e sufficiente rispetto al rischio che il reato potesse essere reiterato. Viene confermato così il pronunciamento che la Corte di Cassazione aveva espresso poche settimane fa: la Suprema corte aveva rinviato proprio al Riesame la decisione ultima, affermando tra l'altro che non c'era alcuna necessità «di adottare una misura così gravemente limitativa della libertà personale» come i domiciliari, che Miccolis si fece per 85 giorni. E il verdetto definitivo è stato depositato ieri: i giudici del Riesame confermano «la misura interdittiva della sospensione dall'esercizio di attività o funzioni presso qualunque pubblica amministrazione, limitando la durata della stessa a due mesi». E dunque, il consistente "sconto" accordato a Miccolis fa sì che la misura in questione risulti abbondantemente scaduta già a dicembre scorso.

Soddisfatti i legali dell'ex

direttore generale, gli avvocati Viola Messa e Daniele Montinaro. «Unico rammarico del dottor Miccolis, aver subito tale persecuzione solo ed esclusivamente perché si voleva fare il proprio mestiere, facendo crescere nella legalità e nel rigore l'Università del Salento (così come i dati di quel periodo hanno confermato), e non aver trovato sino ad ora nella magistratura una attenta alleata ma una distratta controparte. Si inizia a fare luce sulla vicenda, tenendo a mente che pendono i ricorsi innanzi alla Corte d'Appello di Lecce, sezione Lavoro, ed innanzi al Consiglio di Stato: qualcuno prima o poi dovrà assumersi la responsabilità della sorprendente cosiddetta "cacciata" del dottor Miccolis dall'Università del Salento». In particolare, l'avvocato Montinaro osserva che Miccolis «non andava arrestato e né poteva subire sei mesi di interdizione. I provvedimenti richiesti dalla Procura e messi in atto dal Tribunale avevano dell'incredibile alla luce dei presupposti sui quali erano stati emessi. Sono emerse prepotentemente le forzature che purtroppo hanno caratterizzato la procedura sino ad oggi».

L'inchiesta sulla condotta dell'ex direttore generale, in ogni caso, prosegue. La Procura di Lecce, sulla scorta della denuncia presentata dai due sin-

“  
I legali: qualcuno dovrà rispondere della sua “cacciata” dall'Università



dacalisti all'interno dell'Ateneo, Dino De Pascalis e Tiziano Margiotta, ha ipotizzato il reato di tentata concussione.